

## Il nuovo volto di JECOMM

**Durante le ultime elezioni la Junior Enterprise ha scelto di puntare tutto sui nuovi entrati: il nuovo direttivo è composto proprio da loro.**

JECOMM ha deciso di mettersi di nuovo in discussione e con questo numero della newsletter vogliamo presentare ai lettori il “nuovo volto” di questa Junior Enterprise. I valori che da sempre ci contraddistinguono sono l’impegno, il “learning by doing” e la voglia di mettersi in gioco, con professionalità ed entusiasmo, affrontando nuove sfide e realizzando progetti di successo.

JECOMM ha rispettato ancora una volta questi principi, concedendo una grande occasione agli studenti che hanno deciso di entrare nella Junior Enterprise solo alla fine dello scorso anno: tutti, ma proprio tutti i nuovi associati sono stati eletti nel nuovo direttivo. Vedere un’organizzazione che dà così tanta fiducia ai giovani e li mette subito alla prova, attraverso incarichi di responsabilità, non è cosa da tutti i giorni.

La voglia di fare, il bisogno di ricambiare la fiducia accordataci e l’entusiasmo nell’abbracciare il progetto di questa Junior Enterprise stanno già dando i primi frutti ... siamo certi che , ancora una volta, JECOMM vi stupirà! (sp)



Passaggio di consegne tra il vecchio ed il nuovo board JECOMM

## JECOMM all’opera : il recruiting

Una grande occasione si presenta a tutti gli studenti che vogliono intraprendere un’esperienza unica ed interessante: JECOMM sta cercando nuovi associati.

Il recruiting è partito negli ultimi giorni di Marzo attraverso una campagna di comunicazione che si è “diramata” in due direzioni: da un lato volantini e manifesti per l’Ateneo e dall’altro una mail di presentazione del progetto inviato a tutti gli studenti.

Alla fine della campagna, tutti gli studenti che avranno colto l’opportunità di entrare nella Junior Enterprise, vivranno, verso la fine di Aprile, un momento di selezione ed incontro con i ragazzi di JECOMM, momento molto importante per conoscersi ed inserirsi in questa realtà. Quindi se sei uno studente della Statale di Milano, ami metterti in gioco e vuoi inserirti in una realtà importante come quella di JECOMM visita il nostro sito [www.jecomm.it](http://www.jecomm.it) e potresti cogliere anche tu questa imperdibile occasione! (sp)

Per maggiori informazioni visita la sezione Studenti sul nostro sito web o scrivi una email direttamente a [recruiting@jecomm.it](mailto:recruiting@jecomm.it)

In questo numero:

- *Intervento del nuovo Presidente*
- *Rubrica: “JECOMM all’opera”- il nuovo recruiting*
- *Rubrica: “come si fa?” – intervista al prof. Solari*
- *Il Jade Spring Meeting raccontato da chi vi ha partecipato*
- *Rubrica: “che fine hanno fatto?”- intervista a Gianfilippo Emma*

### Il nuovo Presidente:

**“tra soci che se ne vanno e nuovi entrati JECOMM non perde la sua “anima”**



Tommaso Piazzì  
Presidente JECOMM

Ho deciso di candidarmi perché questa Junior Enterprise è la realizzazione di un sogno su cui abbiamo lavorato per anni: prima di lasciarla voglio fare tutto quello che posso per darle un futuro. Dal 2006 ad oggi tra alti e bassi, grazie alla passione ed al coraggio siamo riusciti a concludere molti progetti e siamo cresciuti. Oggi salutiamo associati importanti come Alfredo, Gianfilippo e Valentina che stanno seguendo la propria strada nella vita, ma non si dimenticano di noi. Sono circondato da 11 jecommuni freschi, entrati qualche mese fa con entusiasmo, già in grado di gestire le aree di responsabilità. Queste persone hanno deciso di impegnarsi per portare JECOMM verso nuovi traguardi: il mio scopo è dar loro tutti gli strumenti necessari per migliorare. Apriremo a breve un nuovo ciclo di reclutamento e stiamo covando un progetto “esplosivo”... Nel giro di 6 mesi potremo andare a nuove elezioni con una JE più solida e vitale che mai!

**Tommaso Piazzì**



## Rubrica: "come si fa?"

Con questo spazio vogliamo capire meglio cosa significa affrontare alcune delle professioni più "ambite" dagli studenti: ce lo facciamo spiegare da chi ci forma e da chi svolge proprio quel lavoro; professori universitari.

In questo numero il Prof. Luca Solari, Docente di Gestione delle Risorse Umane, ci spiega non solo il mestiere di selezionatore ma anche la vita da ricercatore universitario.

### Lavorare nella selezione del personale è il sogno di molti studenti. Come ci si arriva?

La selezione è una delle aree di sviluppo professionale dell'ambito della gestione delle risorse umane. È certamente una delle aree che apre più opportunità di inserimento in questo ambito professionale perché molto ricercata anche dalle agenzie per il lavoro oltre che da aziende di medie e grandi dimensioni. Tuttavia, è un ambito di lavoro caratterizzato da una scarsa chiarezza dei contenuti formativi e professionali che tende ancora oggi ad essere dominato da un percorso di tipo esperienziale. Ci sono, è vero, numerosi corsi di specializzazione, ma nella generalità dei casi le aziende danno l'impressione di credere che si diventi un buon selezionatore facendo tanti colloqui e tanta esperienza. Chi è davvero interessato a questo ambito dovrebbe considerare una specializzazione nell'area della psicologia del lavoro (per poter utilizzare in modo adeguato gli strumenti di diagnosi), unita ad un percorso di taglio organizzativo.

### Lei è un ricercatore universitario molto stimato; sente anche lei di confermare la tesi di molti suoi colleghi, quella per cui fare il ricercatore equivale ad essere un eterno precario?

Considero diversamente il termine precarietà e il termine incertezza. A mio avviso l'incertezza è una condizione oggettiva che può vivere chi scelga l'università a fronte di una scarsa chiarezza sulle prospettive e sui criteri di valutazione. Le prospettive sono poco chiare perché poco chiare sono le condizioni di finanziamento futuro dell'università italiana e perché di conseguenza non è possibile alcuna pianificazione. I criteri di valutazione sono invece un problema tutto interno al sistema universitario che discute da numerosi anni, ma sembra non in grado di trovare un accordo sostenibile. La precarietà è per me legata alla situazione soggettiva e percepita di non avere alternative e di essere subordinati ad una condizione di contesto che nel tempo ci indebolisce. Da questo punto di vista credo che il lavoro di ricercatore sia in essenza incerto, perché nessuno di noi è in grado di predeterminare la qualità del suo lavoro futuro sulla sola base dell'impegno e che rischi di diventare precario per ragioni diverse: perché ci sono ambiti chiaramente obsoleti, aziende poco sensibili all'investimento in cultura, logiche decisionali di taglio baronale ecc.

### Quali sono gli aspetti negativi dell'attività di "selezionatore"?

Uno degli aspetti più negativi è la mancanza di rigore nella valutazione degli strumenti utilizzati e della loro validità. Esistono numerose ricerche che dimostrano come i selezionatori sopravvalutino il proprio intuito. Questo, unito ad un sentimento talvolta di onnipotenza rappresenta un forte limite allo sviluppo professionale ed ha a mio avviso importanti ricadute deontologiche ed etiche.

### Molti affermano che capire qual è il candidato ideale significa anche essere un po' "Psicologi": i manuali sui modi di vestirsi, di parlare o sul colore di rossetto da mettere ad un colloquio di lavoro sono innumerevoli. Lei cosa ne pensa?

Valutare una persona è un compito improbo. Nessuno strumento di selezione è in grado di darci una descrizione precisa ed affidabile della persona. Questo produce una molteplicità di credenze e stereotipi che spesso vengono legittimati da una pubblicistica un po' disinvolta. La ricerca ci dice ben altro, almeno quella in riviste caratterizzate da processi di validazione seri. Che i selezionatori possano essere influenzati dal modo di vestirsi, dal rossetto, dal modo di sedersi e così via è un fatto assodato; che debbano utilizzare consapevolmente questi segnali per valutare una persona è al meglio un azzardo.

... Continua a pagina 4

### Luca Solari



Nato a Trento il 21 aprile 1966, sposato, due figli Enrico e Irene. Si è laureato nel 1991 presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano con una tesi sulle organizzazioni a rete. Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Economia Aziendale nel 1997. Ha insegnato in diverse sedi universitarie, tra le quali l'Università L. Bocconi, la LIUC di Castellanza e l'Università degli Studi di Trento, dove è stato ricercatore presso il Dipartimento di Economia. Dal 2001 è Professore associato di Organizzazione aziendale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano.

### CALENDARIO EVENTI

*I prossimi, imperdibili appuntamenti del mondo delle Junior Enterprise:*

1. 26-28 Marzo:  
Parma - **JADE Italia Meeting**  
Elezioni del board 2010  
(n. partecipanti: 50)
2. Maggio:  
Vicenza - **JADE Italia Meeting**
3. 22-25 Luglio  
Milano - **JEWEC 2010**  
Conferenza Mondiale delle Junior Enterprise organizzata da JEME Bocconi.  
(n. partecipanti: 350 giovani provenienti da tutto il mondo)

A cura di Gianfilippo Emma

## Il JADE Spring Meeting raccontato da chi lo ha vissuto

Quale modo migliore per tre “new entry” di sentirsi veramente parte del “network Jade” se non quello di partecipare ad un evento internazionale come il Jade Spring Meeting?

Presa la decisione, nel giro di soli tre giorni ci siamo ritrovate catapultate in una realtà fatta di workshops, party ma soprattutto tanta gente nuova da conoscere e da cui imparare.

La regola del “prima il dovere e poi il piacere” naturalmente vale anche a Bruxelles; prima tappa al Parlamento Europeo dove alcuni europarlamentari e professori hanno sottolineato come sia proprio questo momento di crisi a darci la possibilità di poter emergere per fare vedere quanto veramente valiamo.

Pranzo veloce e poi di nuovo al lavoro, abbiamo scelto di partecipare al **workshop**: “Development through the United Nations” tenuto dal Professor Pierre-Jean Gire.

Il momento successivo è consistito nell’apertura della cerimonia degli **Excellence Awards** per la categoria “Most Creative and Innovative Project”, compito spettante alla Junior Enterprise di Vicenza JEst che ha presentato il suo progetto “Becoming Manager”.

A seguire altri brillanti progetti per le categorie “Best CRS Practice, Most International Junior Enterprise, Most Engaged Junior Entrepreneur”.

Dopo una giornata da veri Junior Entrepreneur, il tanto atteso party è arrivato e le nuove Jecommine si sono fatte riconoscere ballando sul bancone dell’Havana (noto locale di Bruxelles), circondate dalle fiamme fino a notte tarda. Sabato sveglia all’alba pronte per una nuova giornata di workshops: quello di Silvia Raccagni, “How to make Use of Technologies to Develop Social Projects” e quello di maggior successo tenuto da Andrea Gerosa, “Sales and Elevator Pitch” una teoria economica che consiste nel convincere in 55 secondi un possibile interessato a finanziarti o comprare le tue idee.

Alla fine del meeting è iniziata la sontuosa cena di gala che si è aperta con le premiazioni degli Excellence Awards. Tra fiumi di champagne, un’unica modesta portata e lo scambio di business card abbiamo avuto la conferma che la nostra non è una piccola realtà come all’inizio poteva sembrarci ma una comunità internazionale fatta di giovani talenti pronti a mettersi in gioco.

La domenica è stata dedicata ai saluti e ad un tour per la bellissima **Bruxelles**, tra la vestizione del Manneken Pis, la visita a la Grand Place (con annesso ed imperdibile Waffle affogato nel cioccolato!) e l’immenso Atomium.

Anche in **JADE House** le italiane si sono fatte riconoscere secondo le “JECOMM rulez” intrattenendo gli ospiti con canzoni e balli di gruppo.

Dopo una veloce pizza e la tradizionale foto davanti al JADE Wall, tutti al Delirium per concludere questo fantastico meeting che ci rimarrà nel cuore. (cb/va/em)



Ecco i ragazzi di JECOMM a Bruxelles.

Da destra: Francesca Gilardoni, Lucia Sara Spisso, Veronica Andolfatto, Eleonora Maggio, Chiara Blandino e Gianfilippo Emma.

[www.jadenet.org](http://www.jadenet.org)

### Chi dice donna, dice Impresa!

Il 28 e 29 gennaio 2010, presso il Centro Congressi Torino Incontra, si è svolta la 3a edizione di **GammaDonna** ([www.gammadonna.it](http://www.gammadonna.it)), il Salone dell’Imprenditoria Femminile. Tra gli enti sostenitori dell’iniziativa anche JADE Italia e JETOP (Junior Enterprise Politecnico di Torino).

Il tema dell’edizione 2010 è stato: “Economia, etica, equilibrio sociale: nuovi paradigmi per la società post-crisi”. L’evento ha tratto le sue premesse dalle valutazioni sulla crisi e dalle richieste delle imprenditrici al Sistema, non solo economiche, ma anche etiche e di maggior equilibrio sociale.

Tra i tanti appuntamenti, segnaliamo l’interessante workshop, organizzato da FERPI, dal titolo “Innovare la comunicazione d’impresa con il web 2.0”. L’importanza di comunicare ed essere presenti online usando i maggiori strumenti di comunicazione 2.0 come facebook, twitter e i blog è ormai prerogativa di grandi e piccole aziende che vogliono stare al passo con i tempi.

Un altro appuntamento di grande rilievo è stato il tavolo di lavoro “Il Manifesto dei Giovani Leader di domani” al quale è intervenuto a nome del network italiano Giulio Sciarappa di JETOP illustrando come le junior enterprise sono utili a garantire una maggiore preparazione e formazione dei giovani che entreranno nel mondo del lavoro. (fg/vg)





## Rubrica: "come si fa?"

...continua dalla seconda pagina

Essere psicologi non vuole dire costruire il tema natale di una persona, conoscere quello che pensa, rapportarsi con la magia, ma riconoscere che la valutazione di una persona è un processo sociale complesso nel quale l'osservatore è coinvolto senza poter essere neutro, quindi paradossalmente inserire il dubbio; essere "un po' psicologi" significa credere ciecamente nella propria percezione. E questo è pericoloso...

### Conosce la realtà delle Junior Enterprise? Consiglierebbe questa esperienza ai suoi studenti?

Ho supportato dei junior entrepreneurs in un progetto molti anni fa quando lavoravo presso l'Università Bocconi. Personalmente valuto positivamente l'esperienza nelle junior enterprise, a condizione che le persone comprendano che è un elemento di impegno aggiuntivo, molto simile ad un lavoro e capiscano che richiede degli sforzi e tanta costanza. Unirlo ad un percorso professionale desiderato è un modo per trarne un vantaggio doppio.

## Rubrica: "Che fine hanno fatto?"

In questo spazio "indaghiamo" un po' sulle sorti degli ex "jecommini":  
oggi risponde Gianfilippo Emma

### 1. Come sei venuto a conoscenza della realtà della Junior?

Attraverso un piccolo volantino in bacheca, con una scritta in testa "Cercasi cervelli" e subito dopo "Mettiti alla prova". Credo di esser stato l'unica "vittima" di quella campagna di comunicazione, ma non rimpiangerò mai quel giorno. Poi il primo colloquio, e dopo una settimana mi occupavo già dell'ufficio stampa di JECOMM.

### 2. Per quanto tempo ci hai lavorato/ci stai lavorando?

Quasi tre anni, dal maggio 2007 a febbraio 2010. Sono entrato quando la nostra Junior stava per essere ammessa al network di JADE Italia, ed oggi è una delle JE con la squadra più numerosa.

### 3. Quali incarichi hai ricoperto nella junior?

Appena entrato ho assunto il ruolo di Responsabile Comunicazione ed Ufficio Stampa. Alle prime elezioni (dopo 5 mesi) sono entrato nel Board con la carica di Vice-Presidente, poi Tesoriere per diversi mesi, infine sono stato eletto presidente nell'aprile 2009 e ho guidato il team di JECOMM fino a febbraio 2010.

### 4. Sei sempre riuscito a conciliare l'impegno in JECOMM con studio/lavoro?

Non sono mai riuscito a concepire l'università come un impegno totalizzante, ho sempre avuto bisogno di stimoli esterni per rendere bene nello studio. Anche per questo mi sono fatto coinvolgere in quest'esperienza, che mi ha permesso di conoscere nuovi strumenti ed applicare le conoscenze universitarie a progetti reali. Poi i meeting italiani ed internazionali hanno fornito delle ottime motivazioni per continuare nel tempo quest'avventura.

### 5. Nell'ingresso del mondo del lavoro aver fatto parte di una realtà come la junior ti ha portato qualche vantaggio?

Nei molti colloqui svolti fino ad ora, ho notato un particolare interesse da parte degli intervistatori per questa esperienza di associazionismo assai particolare. Incuriositi, mi chiedevano approfondimenti sui progetti svolti, sulle conoscenze acquisite. Più il network cresce, più la brand awareness delle JE avrà peso nel mondo del lavoro, proprio come avviene oggi in Francia.

### 6. Consigliaresti agli studenti di entrare in JECOMM? Perché?

Rifarei questa esperienza tutta la vita!! Tante conoscenze pratiche in più, un network di contatti utile per il futuro lavorativo. Inoltre l'esperienza in una JE ti aiuta a sviluppare lo spirito imprenditoriale che è dentro di te, a responsabilizzarti su progetti concreti ed obiettivi comuni. Tutte caratteristiche che gli Head Hunter non possono che apprezzare, quando cercherete un lavoro.

### 7. Cosa fai adesso?

Dopo la specialistica in Statale (Comunicazione politica), ho fatto un master in Public Management alla SDA Bocconi. A seguire uno stage per il FORMEZ (agenzia del Ministero della Funzione Pubblica) finito a gennaio 2010. Nella ultime settimane ho ripreso la ricerca di lavoro, e da grande farò il Consulente!

### IL NUOVO BOARD JECOMM.

#### I nomi del direttivo 2010

#### Consiglio di Amministrazione:

##### Presidente:

Tommaso Piazzi

##### Vicepresidente:

Veronica Andolfatto

##### Segretario:

Giulia Balestrieri

##### Tesoriere:

Iole Preziosi

##### Consigliere:

Sofia Marconi

#### Responsabili d'area:

##### Area Formazione:

Chiara Blandino

##### Area ICT:

Mario Grasso

##### Area Risorse Umane:

Lucia Spisso

##### Area Comunicazione:

Serena Poma

##### Area Network:

Eleonora Maggio

##### Area Commerciale:

Tommaso Piazzi

## Redazione

Direttore: Serena Poma (sp)

#### Contributi:

Tommaso Piazzi

Gianfilippo Emma

Chiara Blandino (cb)/Veronica Andolfatto (va)/

Eleonora Maggio (em)

Valentina Gradoli (vg)/Francesca Gilardoni (fg)

Si ringrazia: Prof. Luca Solari

JECOMM: Via Conservatorio 7 c/o Facoltà di  
Scienze Politiche, Univ. degli Studi - 20122  
Milano

info@jecomm.it

www.jecomm.it